

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In Italia Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.

LIRE 7

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Collegio Uninomiale

L'indifferenza glaciale del pubblico, di quello che si chiama pubblico politico, mentre, all'approssimarsi di una campagna elettorale, si fa ritorno dallo scrutinio di lista al Collegio uninominale, dimostra quanto sia scarso fra noi l'interesse per certi ordinamenti, dai quali dipende pure in gran parte la buona interpretazione delle libertà costituzionali.

Da un sistema si passa facilmente ad un altro, come nulla fosse: il che non toglie che quando la progresseria, fra gli altri bei regali, onde lo siamo debitori, ci fece anche quello dello scrutinio di lista, ne celebrasse l'applicazione come un gran passo verso la libertà elettorale: quanto a parole lasciate fare a loro: non ci hanno dato altro, e se non ci danno di peggio è perchè mancano perfino dell'energia di fare i grossi errori.

Io qui non mi propongo di trattenere i lettori sull'organismo dei due sistemi: sarebbe inchiostro sprecato, perchè suppongo che tutti ne abbiano una cognizione perfetta. Non è neppure necessario dire a quale sistema io accordi la preferenza: se non ci fossero altri motivi, preferirei quello del sistema uninominale per il motivo del *post hoc ergo propter hoc*: cioè il Collegio uninominale, non esclusi i suoi errori, perchè nessuna cosa umana ne va esente, il Collegio uninominale ci ha dato per lo più, se non sempre eccellente, molto spesso una buona rappresentanza nazionale, che si è acquistata presso il paese benemerente e ragguardevoli.

Con lo scrutinio di lista, questo bel regalo, ripeto, della progresseria, il livello di quella rappresentanza è disceso sempre più fino a portarci a quella confusione di uomini e d'idee, a quel trionfo, cui assistiamo, delle più ridicole mediocrità, tutto insieme a quello stato di cose, dal quale sarà tu vero miracolo se ce la sapremo cavare.

L'applicazione dello scrutinio di lista è tanto più da rimproverarsi alla progresseria come una colpa, in quanto che il sistema, nuovo per noi, aveva fatto però pessime prove in altri paesi, molto più anziani del nostro in quanto a libertà costituzionale. Ma che doveva importare ai progressisti che il paese ne avesse avuto danno? Ciò che ad essi importava, come importò sempre, fu d'impadronirsi, mediante quell'ordigno difettoso, della macchina elettorale per farne un giocattolo a loro uso e consumo, e per cavarne quei bei prodotti parlamentari, che ci condussero quasi all'orlo della banca rotta, e che, per tante altre ragioni, ci hanno condotto proprio fuori di strada.

Dunque adesso si torna, bene o male, al sistema di prima: dico bene o male, perchè il guasto fatto dal sistema opposto nella macchina elettorale appare così profondo, che sarebbe vano sperare di correggerlo da un momento all'altro.

Ma è bene intanto cominciare, nella persuasione che il Collegio uninominale corrisponde meglio all'indole delle nostre popolazioni; fra le quali, cheochè si dica in contrario, lo spirito della vita locale ha sempre la prevalenza, e si riflette nella scelta degli uomini chiamati a reggere la pubblica cosa: corrisponde meglio al grado della nostra educazione politica, e sopra tutto rende meno facile quel traffico dei voti, onde si resero possibili, collo scrutinio di lista, certe candidature, ch'erano un'offesa al buon senso, quando non furono un insulto alla lealtà.

Il mezzo duaque lo abbiamo, se non per garantirlo affatto, almeno per portarci ad uno stato valedudinario, che può essere fioriera della guarigione; ma per fare che questa riesca proprio perfetta e duratura, ciò che occorre soprattutto è di dare il bando ai cavendenti politici, e di affidarsi a uomini ben noti per i loro precedenti, e che, fra gli altri titoli, abbiano principalmente quello della coerenza. f. b.

Marcie e insolazioni

Ritorniamo l'attenzione dei lettori su questa breve quanto energica nota dell'*Esercito italiano*:

Colle manovre di campagna, che in questi anni sono estese a tutto l'esercito, i soliti giornali hanno agio di far dei sententiamenti sui soliti casi di spedali e di rimasti sulle strade, e su qualche caso più grave che si verifica ad onta delle preventive

disposizioni date per evitare gli inconvenienti, fin dove è possibile.

Se volessimo far della cronaca avremmo da spigolare notizie esagerate e da rettificare, notizie inesatte e più ancora censure gratuite.

Per quanto ci risulta da fonte autorevolissima le istruzioni emanate dal Ministero per queste manovre di campagna sono basate sui criteri più sicuri che la scienza e la esperienza suggeriscono al riguardo, e finora nessun grave incidente è stato segnalato.

Preghiamo quindi la stampa che si commuove facilmente e in buona fede, a voler andar cauta prima di accogliere notizie simili.

La più elementare prudenza deve consigliare il massimo riserbo, prima di accogliere e commentare notizie che finiscono per risultare quasi sempre o grandemente esagerate o insussistenti.

UNA LETTERA DI GLADSTONE

Il *Corriere di Napoli* pubblica la seguente lettera che Gladstone, pochi giorni prima di salire al potere, indirizzava a Matteo Schillizzi:

«Me presente, Cavour chiamò il nostro ministro Hudson: *Quell'uomo italianissimo*; ed un tale appellativo mi sembrò tra i più invidiabili. È appunto l'affezione da me nutrita per l'Italia che mi fa, nell'intimo dell'animo mio, deplorare le sue enormi spese e le sue imbarazzanti alleanze, benchè io sappia che può forse essere tacciato di una certa arroganza chi si forma un'opinione propria sugli affari e sulle convenienze di un paese estero.

«Nel passato, intravedendo l'unità italiana io aveva il convincimento e feci, credo, la profezia: L'Italia sarà e deve essere una Potenza consarvatrice; le Alpi dovranno essere per lei ciò che la Manica è per noi.

«Da quell'epoca, io ammetto, vi è stato un nuovo *élan* di molte Potenze: abbiamo la Germania in Africa, la Francia nel Tonchino, e, può darsi, l'Inghilterra in Egitto. Ma spero che non tarderemo ad uscire, e mi auguro che lo stesso possa darsi dell'Italia e della nostra vicina.

«Io non desidero le triplici né le duplici alleanze. L'intimo pensiero e il significato di tali alleanze non è favorevole alla pace, e la forza di un paese si siede alla lunga nell'economizzare le proprie risorse.

«Temo che il futuro dell'Europa sia oscuro, benchè la calma possa, a Dio piacendo, durare qualche altro tempo.

«Credetemi vostro W. E. GLADSTONE.»

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV^a pagina)

nigione, è giunta questa mattina una banda di duecentocinquanta Grigi.

— Ne siete sicuro?

— Perfettamente sicuro. Dopo la tua partenza, aveva dato a quattro dei nostri montanari, vestiti da contadini, l'incarico di sorvegliare la cittadella e di venire a renderci conto del più piccolo insolito movimento...

— L'arrivo di questa banda di Grigi prova evidentemente che Antide Di Montagu se ne sta in guardia...

Un rinforzo di duecentocinquanta uomini, in una cittadella così formidabilmente difesa dalla natura come è il castello dell'Aquila, equivale a più di duemila uomini in aperta campagna.

— Già.

— Torna dunque indispensabile di riunire la parte migliore delle nostre forze.

— Ciò porterà un ritardo.

— Poco importante. Noi spediremo tosto dei messaggeri in ogni direzione. Questa sera avremo attorno a noi milleducento o millecinquecento uomini...

— E saranno sufficienti?

— Lo spero! Milleducento montanari valgono ben più che tremila Grigi e Svedesi...

— E nullameno?

— Sul cader della notte, bisogna che i rinforzi giungano e che i nostri uomini, spossati dalle fatiche d'ieri e di questa notte, possano prendere un po' di riposo.

Furon dati ordini senza ritardo, e una ventina di montanari si dispersero nelle campagne circovincine, muniti di quelle trombe da pastore, i di cui suoni acuti, ripetuti in certi modi, servivano di segnale per far prendere

Il terribile incendio in Svizzera

Giungono i seguenti particolari dell'incendio di Gründelwald:

Al momento in cui scoppiò l'incendio nell'albergo dell'*Orso* la maggior parte dei duecento cinquanta forestieri che avevano pranzato alla *table d'hôte*, si riposavano nelle loro camere.

Il fuoco si manifestò nella torricella del restaurant. In un batter d'occhio tutto l'albergo era in fiamme. Molti turisti, non dubitando affatto di quanto accadeva, guardavano dalle loro finestre il panorama che si svolge davanti all'*Orso*, senza accorgersi che già la tettoia dell'albergo era incendiata.

Quando vollero uscire dalle loro camere fu un affar serio.

Il fuoco spingeva rapidamente le fiamme che divoravano - è la vera parola - quanto incontravano. In pochi minuti le vicine case all'albergo, tutte in legno, erano preda del fuoco, e tutto il quartiere ovest di Gründelwald era perduto in un mare di fumo e di fiamme.

I telegrafisti dovettero aver trasmesso dispaeci in tutte le direzioni per chieder soccorsi, fuggirono trasportando seco i loro apparecchi.

Il fuoco seguiva una linea irregolare; le fiamme facevano sbalzi prodigiosi risparmiando qua e là delle case, per investire le più lontane.

Una distanza di due chilometri separa i due punti estremi raggiunti dall'incendio.

Fra gli edifici distrutti, si cita anche l'*Hôtel National* e l'*Hôtel de l'Oberland*, e la chiesa inglese.

Si calcolano a ottanta le case o dipendenze che furono preda alle fiamme.

Tutto il quartiere ove si trova la Posta e l'*Hôtel dell'Aquila*, fu preservato.

Il fabbricato della stazione è crollato. Conteneva parecchie mercanzie.

Una parte dei bagagli poté esser gettata dalle finestre.

Il capo stazione poté salvarsi a gran fatica con la famiglia, ma abbandonando il suo mobilio e le sue carte. Un vagone di fieno ed un omnibus d'albergo furono distrutti.

Verso le 8 della sera parve che il fuoco riprendesse nuova attività.

Alle 11,30 giunsero le pompe da Interlaken. Circa 500 pompieri, venuti da ogni parte si trovarono sul luogo dell'incendio.

Mancando l'acqua si formò una catena che andava dall'albergo dell'*Orso* fino al villaggio e al fiume.

Numero forestieri ed anche dalle signore facevano volontariamente parte della catena.

Altri turisti seduti sui loro bagagli formavano pittoreschi accampamenti. La più gran parte degli effetti personali estutti i depositi dei viaggiatori furono salvati.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare vittime umane.

le armi a tutti i soldati dei corpi franchi.

Fu allora installato un accampamento provvisorio presso Sant-Girard.

Furon accesi due fuochi onde preparare i viveri portati dal buco del Gangonès dagli uomini del colonnello.

Si posero delle sentinelle per evitare ogni sorpresa, e dopo un rapido pasto, i montanari s'avvilupparono nei loro mantelli, si stesero sotto le rocce ed i pini onde essere al coperto e non tardarono a gustare un riposo ben necessario per prepararsi a nuove fatiche.

Cadeva la notte.

I rinforzi attesi erano successivamente arrivati.

Millecinquecento montanari circa si trovarono riuniti nella valle d'Hay.

Tutti dai tre capi fino all'ultimo soldato, erano animati da un profondo ardore d'odio e di vendetta.

Tutti comprendevano che non si trattava qui d'uno di quei volgari attacchi, d'uno di quei combattimenti, dei quali l'abitudine li aveva saziati, ma che un grande atto di giustizia stava per compiersi, e che quelli che fossero stati vittime nella lotta sarebbero morti, non già vittime del caso della battaglia, ma martiri d'una santa causa.

Il curato Marquis avea passata la giornata a ricevere la confessione dei suoi soldati e ad assolverli, come lo fecero poi un gran numero di preti sui campi di guerra della Vandea.

Nel momento in cui suonò il segnale della partenza, Marquis, vestito sempre della sua veste rossa, salì sopra un pezzo di roccia, dall'alto della quale dominava la piccola ar-

Anche il caffè Nazionale, l'*Hôtel Alpenruhe* e l'albergo *Helvetia* rimasero preda del fuoco.

La maggior parte della popolazione era ai campi e molti uomini validi, guide e portatori si trovavano assenti.

I forestieri lavorarono attivamente al salvataggio: e gli inglesi d'ambo i sessi si distinsero particolarmente.

Il calore che veniva dalle fiamme inceppò molto i lavori di salvataggio, e costrinse i pompieri e gli altri a limitarsi a circoscrivere l'incendio.

I forestieri alloggiati negli alberghi incendiati hanno perduto pochissimo.

La granduchessa di Mecklenburgo che giungeva all'albergo dell'*Orso*, al momento in cui il fuoco si manifestò dovette tornare ad Interlaken.

L'ingombro è grande sulla ferrovia da Interlaken Gründelwald, e tutti i treni subiscono grandi ritardi. Duecento forestieri poterono essere alloggiati a Interlaken.

Alle 6 della sera il fuoco era stato domato, e alle 10 l'incendio poteva dirsi completamente estinto.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARI, 22. — La Repubblica Argentina ha concluso colla Francia un accordo commerciale che assicura alla Francia il trattamento della nazione più favorita.

Le Repubbliche di Colombia, e quelle dell'Uruguay e del Paraguay accordarono alla Francia trattamento analogo.

PARI, 22. — L'apertura dei Consigli generali fecesi oggi con calma grandissima.

Il presidente del Consiglio Loubet fu eletto presidente del Consiglio generale del dipartimento della Drome.

MADRID, 22. — La polizia di S. Sebastiano per errore ha arrestato l'incaricato d'affari degli Stati Uniti.

Il prefetto lo fece rimettere in libertà: indiziosità delle scuse e revocò l'agente.

L'annare non avrà seguito ufficiale.

BRUXELLES, 22. — L'epidemia cholericiforme, scoppiata ieri a Jumet, si estende. Cinque fanciulli ne sono colpiti; 1 è morto stamane.

L'epidemia si dirama in direzioni diverse.

NIZZA, 22. — Il Consiglio generale ha votato illimitato il credito per il monumento che ricorda il centenario della riunione di Nizza alla Francia.

VIENNA, 22. — Un dispaccio da Leopoli informa che l'imperatore ha sospeso le grandi manovre del 10 e dell'11 corpo in Galizia.

Il programma del viaggio dell'imperatore a Leopoli rimane invariato.

— L'ambasciatore Nigra è da alcuni giorni ospite del co-Taaffe nel castello di Elschau.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo e a prezzi di tutta convenienza.

mata, e diede col cuore, con la labbra e con la mano, una assoluzione ed una benedizione suprema a tutti quegli uomini stretti attorno a lui, e molti dei quali, forse, non sarebbero più ritornati.

Poi Lacuzon gridò:

— Avanti!

Le truppe si slanciarono silenziosamente.

Era notte più di un'ora nel momento in cui i montanari, senza fare il più piccolo rumore, circondarono il castello, le oscure masse del quale si staccavano appena dal cielo debolmente rischiarato dalla luna ancora nascosta dietro le cime nevose dei picchi più vicini.

La terribile cittadella sembrava addormentata o piuttosto abbandonata.

Il passo misurato delle sentinelle più non si sentiva sui bastioni; altro rumore non si udiva che i sibili del vento che passava tra le merlature e batteva negli angoli delle torri; più il debole brontolio dei lontani torrenti.

Allora, vicino all'ingresso del primo ponte levatoio, una tromba suonò lentamente una lugubre fanfara, dalla quale l'eco delle vecchie mura ripetè le note minacciose.

Poi, dopo un silenzio, una voce s'innalzò nella notte.

Ecco cosa diceva questa voce:

— A te, Antide di Montagu, conte e signore dell'Aquila, e l'uomo della maschera nera, il curato Pietro Marquis, il colonnello Giovanni Varroz e il capitano Lacuzon, tutti e tre capi della montagna...

(Continua)

APPENDICE N. 133

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Gerbas non è venuto fino al buco dei Gargonès, rispose Varroz, egli ci ha trovato qui...

— E com'è che siete venuti?

— Eravamo avvertiti.

— Avvertiti... ripeté Lacuzon, e da chi?

— Da me, capitano, disse Margherita facendosi tutto ad un tratto vedere.

Poi aggiunse:

— Ieri ay, va seguito da lontano i montanari fino al bosco, nel quale si son messi in imboscata, presso a Bletterans, e quando ho avuto la certezza che voi eravate padrone del castello e della persona del cardinale, mi sono messa in istrada per andar a portare al colonnello e a monsignore Tristano la notizia del vostro successo. Il buon Dio mi ha dato le forze. Ho camminato tutta la notte senza fermarmi, abbreviato il viaggio per sentieri che

conosco, e alla fine sono giunta al buco dei Gargonès quasi allo spuntar del giorno; vi lascio pensare, capitano, con qual gioia sono stata accolta.

Lacuzon strinse nelle sue mani della vecchia.

— Allora, disse Varroz, siccome era la mia strada quella di passare per Saint-Girard onde ritornare al buco dei Gargonès, e siccome d'altro che sembrava verosimile che tu tentassi senza ritardo l'attacco del castello dell'Aquila, siamo venuti ad aspettarti qui.... Il messaggio, del quale Gerbas era incaricato per me, ci ha provato che le nostre congetture erano giuste.

— Grazie d'avermi indovinato, colonnello, rispose Lacuzon.

— Credeva di avere una notizia a darti, continuò Varroz, ma ho saputo da Gerbas che la conoscevi prima di noi.

— E quale, colonnello?

— Quella del ritardo d'Antide di Montagu.

— Diffatti, disse il capitano sorridendo e mostrando a Varroz il buco fatto dalla palla nel suo cappello, la maschera nera si è presa la cura di darmi di sua propria mano una prova della sua presenza; ma spero bene di non restargli debitore di cortesia!... Ora, colonnello, parliammi di cose serie....

— Dell'assedio del castello, non è vero?

— Sì.

— Cosa decidì?

— Sì è quello che or ora vedremo. Il signore dell'Aquila ha molta gente con lui?

— Sì, perchè oltre agli uomini della guar-

Da Roma ci mancano informazioni di qualche importanza: non c'è che quella di un consiglio di ministri di più, del quale, secondo i giornali della Capitale, non che di quelli delle provincie, per mezzo del telegrafo, conoscono tutti i particolari dall' a alla z.

Chi afferma che il Consiglio si trattenne principalmente della situazione finanziaria, chi soltanto della chiusura della sessione, e della data delle elezioni: chi finalmente di tante altre cose: noi confessiamo di non saperne nulla. Quanto alla finanza è facile indovinare che un Consiglio di ministri oggidì non possa far a meno di parlarne. Quanto alle elezioni ci pare che andiamo incontro ad una delle tante questioni bizantine, che sono il piatto prediletto dei cosiddetti nostri circoli politici, e del non meno cosiddetto quarto potere nelle sue elucubrazioni.

Difatti adesso, perchè non ce n'erano altre, si fa la questione se Giolitti debba esporre il suo programma con un discorso al banchetto progettato, o se sia meglio mandare il banchetto all'aria, e limitarsi ad un manifesto. Se il banchetto dovess'essere contramandato, ce ne dispiace per il trattore che stava per apparecchiare il menu: quanto al Manifesto, purchè sia chiaro e dica pane al pane, ci pare che basti: sarà un pezzo di carta di più, e quasi quasi è un metodo plausibile per salvarci dalle noie dei ricevimenti, di i brindisi, e di tante altre cerimonie indigeste fino alla nausea.

Generalmente fu ben sentito il progetto, che si attribuisce al ministro Pelloux per una modificazione alla legge del Tiro a Segno.

Secondo questo disegno di legge i comuni e le provincie saranno esonerati dalla spesa di nuovo impianto delle società e costruzioni dei campi di tiro, ma saranno formalmente obbligati a provvedere i mezzi necessari per il regolare andamento delle società stesse.

La compilazione dei nuovi progetti per i campi di tiro sarebbe affidata al Genio civile.

Queste disposizioni sono lodevoli: bisognerà poi sorvegliare molto attentamente alla provvista, cui accenna il progetto, dei mezzi necessari per l'andamento delle Società di Tiro, affinché non avvenga che mentre i Comuni e le Provincie rimangono esonerati dalla spesa di nuovo impianto, non siano poi aggravati maggiormente da quelle di manutenzione.

Le ultime notizie sui preparativi delle solennità colombiane si accordano pienamente con quelle spediteci l'altro giorno dal nostro corrispondente. Così è confermato anche quanto riferiva un nostro dispaccio circa la presenza di quasi tutti i ministri a Genova durante il soggiorno dei Reali e dei Principi.

Nei circoli politici della Capitale, non che al ministero degli esteri ha prodotto una certa sensazione la lettera, pubblicata dai giornali, diretta da Gladstone al sig. Schilizzi di Napoli. Essa è doppiamente notevole, perchè nel contesto risulta evidente l'intenzione che la lettera fosse data alla pubblicità.

Benchè la lettera nulla riveli di nuovo circa le idee di Gladstone sulla politica estera dell'Italia; pure la forma così recisa, colla quale dichiara di non approvarla, e un fatto piuttosto grave trattandosi di un uomo alla vigilia di assumere il governo dell'Inghilterra.

Doppiamente grave ci sembra la lettera del Gladstone per la sfiducia ch'egli dimostra nelle alleanze sia triplici, sia dupplici, come un mezzo efficace per il mantenimento della pace.

I lettori del nostro giornale conoscono le nostre idee in argomento. Noi abbiamo il dispiacere di riaffermare che in a tri tempi il semplice fatto di proclamare un'alleanza fra tre grandi potenze si sarebbe considerato come una provocazione.

La truffa di 253.000 Lire a danno della Banca Generale

Ricordano i lettori della grave malversazione commessa a danno del « Credito agrario » della banca Generale di Roma, succursale di Velletri, dove circa dieci mesi fa si verificava un vuoto di cassa di 253.000 lire.

Per quel fatto venne istituito processo contro il commesso Palmerini il quale fuggì all'estero.

Compromessi nella faccenda erano pure altri; la banca Generale licenziava in seguito al fatto il cassiere Cesare Falconi e Napoleone De Bonis segretario direttore, trovando che per lo meno vi era stata grave trascuranza da parte loro.

Ora la sera del 13 corrente mentre nella piazza Cairoli di Velletri il pubblico stava gustando la musica del concerto cittadino che per la prima volta si presentava nuovamente costituito al pubblico, veniva arrestato sulla piazza stessa il Falconi e tradotto alle carceri giudiziarie.

Alla stessa ore veniva dal sostituto procuratore del Re cav. Luigi Cavalli presso il Tribunale di Velletri, telegraficamente spedito a Terracina ordine di cattura per il Napoleone De Bonis.

Gli agenti lo trovarono nello stabilimento balneario di quella città dove aveva luogo una splendida festa da ballo, a cui prendevano parte numerose signorine e signore; fra queste brillava la stessa signora De Bonis moglie dell'imputato.

S'immagina facilmente la scena che ne seguì.

La sera del 16 con l'ultimo treno proveniente da Terracina, il De Bonis veniva tradotto alle carceri giudiziarie di Velletri. Alla stazione vi erano una quarantina di curiosi ad attenderlo.

In Velletri l'arresto del Falconi ha fatto dolorosa impressione.

Causa immediata dell'arresto dei due, sembra si debba ad alcuni nuovi documenti che l'avvocato del Palmerini avrebbe trasmesso alla procura del re, documenti che mentre sono di sgravio per il suo difeso aggraverebbero invece il Falconi ed il De Bonis.

Su questo arresto si fanno molti commenti nel paese; ma ci asteniamo dal riprenderli, dal momento che la cosa è nelle mani dell'autorità giudiziaria, la quale non v'ha dubbio metterà onestamente in chiaro la responsabilità vera degli imputati.

Corre voce che in seguito all'arresto del De Bonis e del Falconi, lo stesso Palmerini si costituirà volontariamente alla giustizia per la fine del corrente mese.

Cronaca del Regno

Roma, 21. — S. M. il Re giungerà il 27 mattina a Livorno e si recherà immediatamente in piazza Vittorio Emanuele, ove si farà l'inaugurazione del monumento. Quindi, nella sala principale del Comune, assisterà all'inaugurazione del busto al Principe Amedeo.

Dopo un lunch, si recherà ad inaugurare il nuovo campo di tiro alla Bastia.

Il Re sarà accompagnato dal Principe Vittorio Emanuele, dal conte di Torino, dai ministri Giolitti, Brin, Pelloux e Martini.

Gli onor. Borromeo e Fabrizi rappresenteranno la presidenza della Camera.

Si annuncia che il decreto di scioglimento della Camera sarà preceduto da una relazione giustificativa dello scioglimento stesso.

Nel suo primo bollettino elettorale, il Comitato radicale annunzierà che sono stato posto in vari collegi 64 candidature radicali.

Milano, 22. — Francesco Barzagli. — Ieri mattina, alle ore 7 e mezzo, moriva nella sua villa di Precotto lo scultore Francesco Barzagli, assistito dalla moglie, dal fratello Domenico e dagli scultori Braga e Cassi e da altri amici.

Egli era nato in Milano, nella casa Prinetti, in corso Garibaldi, 61, il 10 febbraio 1839 da modestissima famiglia. Il padre di lui faceva il falegname; scoperte ben presto nel suo Francesco buone disposizioni all'arte, lo occupò presso amici scultori in qualità di garzone e il 15 aprile 1851 lo fece inscrivere nella scuola di Brera.

Il nuovo studente volle divenire scultore e in breve tempo, nel 1856 e 1857 ottenne già premi per la sua età grandemente considerevoli. — Allievo dello Strazza, nel 1859 scolpi la Giuditta e l'Ecce Homo, il quale figura nella galleria delle statue a Brera.

Torino, 21. — Un omicidio. — Nelle prime ore di stamane una pattuglia di guardie municipali rinveniva disteso a terra, sull'angolo delle vie Cernaia e Stampatori, il cadavere di un giovanotto che venne più tardi identificato per certo Lonato Giuseppe d'anni 19, fabbro ferrajo. Aveva il costato destro lacerato da una profonda ferita di coltello che deve essere stata causa immediata della sua morte.

Risulterebbe infatti che il Leonato, individuo di pessimi precedenti, dopo aver peregrinato per varie bettole con una comitiva di compagni, veniva con questi a contesa in piazza Solferino; estratti, come di metodo, i coltelli si impegnava una rissa feroce senza che una sola guardia di questura si sia lasciata vedere. Il Lonato cadeva morto al suolo mentre un di lui compagno, certo Nicetto Enrico

d'anni 18, rimaneva pure gravemente ferito. Intanto l'autorità ha proceduto all'arresto di questi.

Il fatto era stamane in quel paraggi varfamete commentato; tutti stupiscono che al principio della rissa in una località così frequentata non siano intervenute le guardie, le quali colla loro presenza avrebbero certamente evitata la triste tragedia.

Dagli altri componenti la comitiva nessuna traccia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Montagnana 21. — (*) — Non abbiamo mai avuto un gran trasporto per le premiazioni, per quanto solenni, di scuole od istituti, ma l'idea di assistere al saggio finale dei bambini del nostro Asilo infantile ci ha fatto stamane passare sopra ad ogni riluttanza, ed abbiamo inflato con coraggio l'ingresso del teatro Sociale, lieti di essere così gentilissimamente assillati e fermati dalla vigilante e benefica insistenza delle signore Dame Ispettrici, che, a vantaggio sempre dell'Asilo, fanno funzionare con molto spirito una piccola lotteria di beneficenza.

Assai di rado è propizia la sorte, si brontola, ma si ringrazia, si sorride, e si infila la scala che mette ai palchi.

Si è arrivati, l'aria è già ad un grado elevato, ma non ci si bada. Si guarda in giù nel buio della platea dove si pigia e si fa vento un pubblico di mamme e di babbi.

Monta, monta il caldo malgrado i ventagli agitati con vivacità, quasi con rabbia.

I palchetti fioriscono di leggiadre signore e signorine; è una corona, un'iride di tinte chiare gentili, rotta qua e là da una livest nera, irritata da un ventaglio rosso vivo. E nel vasto palcoscenico, seduti sulle loro panchine stanno allegri e curiosi i bimbi dell'asilo, nella loro bianca divisa.

Non vi è orchestra, non vi è l'ombra di un discorso; all'ora giusta la Prepositura è al suo posto.

La signora Direttrice comincia un piccolo dialogo coi suoi bambini che pare nato dal caso, e il programma si svolge quieto, ordinato, esatto, senza scosse e senza entusiasmi fuori di posto.

Il coro « Sarto e calzolaio » mette una nota gioconda nell'animo, si guarda, si sorride, non si fa più caso del caldo, si seguono con interesse gli esercizi di insegnamento oggettivo.

Il canto e la danza « L'agricoltore » strappano un applauso sincero; quel piccolo mondo che sorride e ragiona, gioca e impara ci ha conquistati, sentiamo con dispiacere di aver filato troppo presto alla meta.

Si aspetta la solita nota di chiusura, quella noiosa distribuzione di medaglie, e si prende il cappello...

Ma no, non sono medaglie, sono eleganti e adatti giocattoli quelli che vengono offerti ai bimbi; e vengono ammirate le bambole dalla veste rosa, viola, celeste, i cavallucci d'ogni sangue, le variopinte pale di gomma; e mille allegri gridii, e cento ingenuie risate, e quel brusio lieve, e continuo che sale, si unisce si confonde e si trasforma in un commovente inno di gioia - vi dicono che anche nell'Asilo le medaglie hanno fatto il loro tempo.

Cara infanzia, che fosti più efficace di qualunque relazione, e di cento articoli di giornale, che volasti serena e fidente alla conquista di quella forma vera, umana, che è avvenire e progresso, e poesia ad un tempo!

Inutile dire che la festa lasciò nell'animo di tutti la più gradita impressione, e la sicurezza di vedere sempre più prosperare il nostro Asilo ormai tanto stimato.

Una stratta di mano al cav. Foratti per la Prepositura - e tante cose alla egregia direttrice signorina Zacchi Amalia, ed alle valenti maestre signorine Sartori Ernesta e Gropello Elvira.

Cittadella 21. — Distribuzione dei premi. — Oggi ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole di questo Comune, la quale fu aperta dal signor Antonio Marenduzzo con brevi, ma affettuose parole.

Fu cantato un coro di due giovani cittadellesi, che promettono molto (Angelo Zonta che fece la poesia, Livieri Cesare che la musicò); in esso si poté apprezzare la giovane eppur robusta voce della gentile signorina Maria Vettori.

Fra il gaudì di tanti fanciulli finì questa solennità, che io credo utile benchè molti ne abbiano parlato in contrario.

Quello solo che io desidererei per altra volta sarebbe un po' più di ordine all'entrata ed un maggior silenzio nella sala.

Camposampiero, 21. (A. S.) — Ieri nella R. Università di Padova prese la laurea di ingegnere civile il signor conte Custozza dott. Vittorio, ora domiciliato nella sua sontuosa villa di Fratte. Tale fausto avvenimento fu festeggiato non solo dai parenti e dagli amici,

ma benanco da tutti quei buoni terrazzani; poichè le belle doti di mente e di cuore, di cui va adorno, lo fanno amare e stimare da quanti hanno il bene di avvicinarlo. Noi nel rallegrarci con tutta l'espansione dell'animo, dell'esito brillante dei suoi studi, facciamo i più fervidi auguri perchè la carriera che sta per intraprendere gli sia larga di quei frutti e di quelle compiacenze di cui ha diritto chi ha ingegno, volontà e cuore.

Camposampiero, 22. (A. S.) — Ieri sera in questo teatro sociale, gentilmente concesso, ebbe luogo l'annunciata rappresentazione a beneficio dei danneggiati di Polesella. Tutto procedette bene, e ciascun attore disimpegnò la propria parte con garbo e maestria.

Non mancarono i meriti e ripetuti applausi, ed il pubblico passò lietamente alcune ore. Un bravo di cuore si abbiano dunque tanto di dilettanti, quanto il loro paziente istruttore, e voglio sperare che fra poco essi daranno una seconda rappresentazione per venire in aiuto dello sventurato Comune di Galzignano.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ACQUA A BASSANO

A 140 metri sul livello marino e ad 80 sopra quel del Brenta - Bassano piantata sul colle che la rende elegante fra i monti che le danno panorami d'incanto, di fronte a boschi che le fanno fresco l'estate, sulla riva del fiume irta di pietre e pittoresca non ha altre fonti che le cisterne ingrossate, altra acqua che quella piovana filtrata dal sottosuolo guasto da delezioni secolari o quella di Brenta torbido.

D'agosto e di gennaio i carri trascinati da buoi salgono faticosamente dalle rive di Brenta a rifornire le cisterne e l'acqua raccolta a valle di lavatoi e di spurghi sotterranei è spesso torbida, sempre malsana. Questa la ragione che in Bassano, allo splendore di cielo e di monti, alla purezza dell'aria non corrisponde la condizione igienica: nell'acqua guasta si bevono malattie ed infezioni così da far salire la mortalità ad un quoto superiore alla media italiana e fino al 39 per mille. -- Sono dati che la pratica ha constatato prima e che la scienza ha provato più tardi.

Questo l'argomento principe della conferenza tenuta iersera nel foyer del teatro dal comm. E. N. nob. Legnazzi dinanzi al miglior pubblico di Bassano, col sindaco e la Giunta alla testa, i consiglieri comunali che stimarono doveroso presenziare ad una conferenza tenuta dall'egregio professore che si occupa con tanto interessamento di una questione vitalissima per questa bella Bassano.

L'onor. Vendramini, deputato di Bassano, con parole non solo cortesi, ma affettuosissime ed improntate a quella deferenza che contraddistingue le persone d'ingegno quando si rivolgono ad un pubblico intelligente e si riferiscono ad individui egregi, presentò l'oratore.

Questi a sua volta promise una dichiarazione: oltre a trattare estesamente delle ragioni che rendono necessaria l'attuazione d'un acquedotto per questa città di 10000 abitanti, avrebbe presentato un progetto il quale fu consigliato da lui, ma studiato, calcolato e sviluppato da un egregio suo allievo, l'ingegnere Giov. Batta Zannoni, il quale, fino da quando copriva la carica di assessore si applicò con tutta intelligenza a questa gravissima questione, la quale ha diviso - solo nella scelta dei mezzi per scioglierla - le opinioni dell'amministrazione.

Egli non veniva a camentare divisioni, ma a comporre le forze per ottenere il zampillo fresco e sano che rende più lieta la vita della città, ed incominciò coll'epigrafe gentile di Petrarca « io parlo per ver dire - non per odio d'altrui nè per disprezzo ».

Parlò per un'ora e trentacinque minuti accennando da prima ad una falange di progetti d'acquedotto che cominciano con la commissione data, ma non compiuta; a messer mistro Lies da Udine nel 1479 e venendo fino ai nove progetti presentati d'ordine del municipio dall'ing. Carli di Verona che uniti a quello dell'ing. Zannoni saranno presentati alla discussione del Consiglio civico.

Ormai Bassano lo sa: se vuole diminuita la sua cifra della mortalità constatata dalla statistica, se vuole migliorate le sue condizioni igieniche comprovate dai reputati giudizi dell'illustre prof. De Giovanni, dal chimico Fr. Cisetto e dal dottor D'Ancona della Società d'Igiene, non ha che un mezzo: votare l'acquedotto.

La versatilità d'ingegno del prof. Legnazzi ha trovato un magnifico campo nella prima parte della conferenza quando provò con gli argomenti più evidenti le ragioni che consigliano quest'opera togliendoli a tutte le scienze

che concorrono a formare i dettami dell'igiene. Egli seppe provare con evidenza palmare e con un fondo scientifico sorprendente o nuovo non solo l'utilità civile e demografica dell'acquedotto, ma il profitto sociale che nei riguardi dell'economia pubblica e privata verrebbe a trarre la città.

Con le cifre più piane e più prudenti egli provò a questo pubblico di Bassano - che sa fare così bene i suoi conti - che continuando nel vecchio sistema delle cisterne perde un capitale di 16 milioni di lire per crearsi la più benefica condizione di potabilità.

A queste condizioni che il Legnazzi seppe colorire con una favolosa smagliante, dalle tinte più indovinate e dai particolari più interessanti contrappose il progetto Zannoni, il quale va a raccogliere il getto cristallino di sei fontane che sporgono fresche e limpide dalla roccia alpina sulla sinistra di Canal di Brenta, in valle dei Ponti, Valle Gallina, Campo S. Martino e Valle dell'Asta con una settima sorgente di riserva in Valle della Corda. Le sei sorgenti allacciate allo sbocco di Valle dell'Asta in un edificio di presa generale danno un contributo di 19 litri al secondo, mille seicento metri cubi al giorno d'acqua immessa in città, sedicimila ettolitri - seicento più del necessario per una città di 10 m. abitanti.

Il prezzo dell'acquedotto completo a conduttura forzata in gisa lunga 18 chilometri oltre 5 di allontanamento dalle sei fonti con 5 chilometri e mezzo di tubi in città con 17 fontane pubbliche, con 21 bocche d'incendio, con abbeveratoi, tre lavatoi a sfioramento automatico e tre fontane ornamentali è di L. 450 mila con la presa generale a m. 88 dal livello più alto di Bassano, con funzionamento il più esatto quale non può dare nessun altro sistema che abbia a base un sollevamento artificiale dell'acqua con macchine idrauliche od a vapore: sicurezza ed economia d'esercizio.

L'acqua ad una temperatura costante di 8 centigradi alle sorgenti arriverebbe in città con un aumento trascurabile di temperatura ed uscendo sana e frigida dai rubinetti, delle case dai zampilli delle fontane, erompendo in colonne dalle bocche d'incendio fino a salire ai piani superiori delle più alte case di Bassano vi porterebbe quella salute rigogliosa e quella freschezza della vita che ora difettano.

Ma nè l'ing. Zannoni nè l'illustratore del suo progetto se ne innamorano fino al punto. Non ne fanno questione di amor proprio ma di patriottismo e nella chiosa con una grandezza di gesto e di pensiero da cavaliere del Rinascimento il Legnazzi esclama:

« Vi domando solo mezzo milione; ma non difendo nè preferisco il progetto al quale ho collaborato; non nutro che il desiderio vivissimo di veder zampillare l'acqua pura delle vostre fontane. Avete 10 progetti - scegliete. Io vi abbandono il nostro progetto; anzi ve lo dono; confrontatelo con gli altri, ma sceglietene uno, finalmente, ed eseguitelo: ecco il mio voto ».

Vi fu un'ovazione che scoppiò viva cordialissima.

Mentre il professore parlava, di fuori un vento burrascoso che aveva tolto alla conferenza il pubblico più gentile, ammassava su Bassano gruppi turbinosi di nubi ed uno scroscio estivo di pioggia lavando tetti e vie venne a rinfrescare l'aria ed a rifornire ancora per qualche giorno le cisterne esauste.

E l'acqua migliore che beve Bassano.

Oggi un pellegrinaggio di eminenti cittadini alla casa Zannoni dove ospitava il comm. Legnazzi dimostrò chiaramente la gratitudine del paese al professore fatto segno alle cortesie più squisite.

Il Sindaco cav. Bonauguro gli espresse a nome della città ed a nome proprio l'omaggio più incondizionato per detto interessamento preso in favore di Bassano. Egli insieme ad altre autorità municipali ed amici accompagnò alla ferrovia il Legnazzi rinnovandogli attestazioni di stima e di riconoscenza.

22 Agosto.

Per Galzignano

Ulteriori offerte pervenute al Comitato: Nob. famiglia dei conti Cori-naldi L. 200. Zampieri G. B. a famiglia L. 50. Schiavo dottore Giuseppe L. 15. Comitato riunitosi in Solesino a cura del segretario comunale sig. A. Pistori L. 33.90

Totale L. 298.90 N.B. — Le offerte direttamente pervenute al Comitato si ripubblicheranno unite in apposito elenco.

Per Aristide Gabelli.

Il comm. Giuseppe Protonotari, memore non solo del compianto amico, ma dell'illustre e assiduo collaboratore della Nuova Antologia ha mandato L. 100 per il busto in onore di Aristide Gabelli.

R. Istituto Tecnico di Padova.

L'iscrizione agli esami di licenza nella prossima sessione autunnale si chiude col giorno 30 corrente agosto.

MANOVRE MILITARI

AL CAMPO DI LOZZO

Corrispondenza particolare del COMUNE

Nelle ore pomeriane di domenica gli accampamenti furono colti quasi di sorpresa da un acquazzone, che li allagò in modo da rendere quindi il terreno paludoso ed incomodo. Allora io stavo scrivendovi; immaginate, se non fui costretto d'uscire dalla mia tenda e di lasciare a mezzo la gradita occupazione pur di correre al simpatico albergo dove tra una buona compagnia di colleghi e di superiori, mi attendeva la cordiale ospitalità del padrone di casa e più di tutto - mi perdonino gli amici e l'ospite - un tetto che non lascia passare le gocce di pioggia!

Ma la pioggia torrenziale non poteva a lungo durare; tornò infatti a sorridere il cielo e verso sera cessò anche il ricordo dell'acquazzone.

Soltanto le tende ne serbavano le traccie; e l'acqua, stillata giù per i fianchi in pendio, le aveva tinte tutte di un colore uguale, di grigio cupo.

E in mezzo a quello sfondo dei colli, circondati da quei colori freddi e oscuri spiccavano i nostri militari, come le figure animate e principali di un quadro.

Specie i bersaglieri coi loro cappelli piumati rendevano briosa e piena di una dolce attrattiva quella scena negli accampamenti.

Ma venne la notte e colla notte il sonno, il solito sonno lungo, profondo ristoratore, che si cala dagli occhi quasi di sorpresa in mezzo a tante fatiche.

La sorpresa però ci aspettava anche ieri di buon mattino, per Bacco! la pioggia era tornata.

Ed era una pioggia, che minacciava di farsi persistente; tutto il cielo pareva rabbiato; di sole e di luce allora della sveglia nemmeno un segno, quantunque, a stare ai nostri conti, si fosse all'alba.

A proposito però di pioggia, non voglio passare oltre senza accennarvi al fatto che anche durante tutta la notte ha piovuto: non ve ne parlati prima, perchè fu soltanto adesso un amico che me lo rammentò, anzi che me lo disse, perchè - lasciate ch'io ve lo confessi - di notte io ho dormito profondamente, senza per mente se di fuori la mia tenda fosse o non fosse accarezzata e baciata da una abbondante discesa di pioggia.

Ad onta di tutto ciò stamane s'è fatto qualche cosa: s'è fatta manovra di reggimenti contrapposti.

Il 35 contro il 36 hanno fatto l'attacco e la difesa della stretta di Teolo, il 75 ed il 76 hanno combattuto nei pressi di Fontana fredda.

Assisteva alle manovre il Generale Sironi Comandante il Corpo d'Armata.

E il generale stesso e tutti gli altri ufficiali superiori sono rimasti soddisfatti del contegno e dell'abilità di manovra addimostata da queste due brigate.

Ma c'è da rimanere soddisfatti davvero, se si pensa alla salute delle truppe, ottima sotto tutti gli aspetti, eccezionalmente ottima, se si tien conto del numero degli ammalati che annualmente si verifica, nelle manovre di questo e d'altri corpi d'armata.

Eppure le marce dei giorni passati furono lunghe, e senza intervalli. Arrivati poi all'accampamento non si rimase un solo istante

inoperosi, senza mettersi in movimento, senza darsi a qualche occupazione, ognuno delle quali richiede tutta la buona volontà e la forza fisica di un bravo e ben avvezzo soldato.

E che i nostri siano bravi e ben avvezi lo dimostra ad esuberanza anche questo periodo di manovre, che reca con sé tutti i disagi dai quali non può andar disgiunto un simile esercizio militare, senza però lasciare sulle truppe - né fisicamente né moralmente - quei segni, che sono così nefasti al prestigio d'un esercito.

Domani 23 e dopodomani 24, si faranno manovre di brigate contrapposte con artiglieria e cavalleria. Comanderanno i generali Mathieu e Pezzoli.

Per la mattina del 25 è in progetto uno spostamento generale delle truppe; come avvenga e verso quale direzione non ve lo potrei tosto dire: domani però o dopo potrà di certo comunicarlo ai vostri lettori.

La curiosità però di tutti coloro che qui vengono a scopo di divertimento e volete crederlo? - il desiderio delle truppe sono i combattimenti dei giorni 26 e 27, destinati allo scontro delle due divisioni - della nostra la quale procederà verso i confini della provincia Padovana per entrare nella Vicentina e della Veronese e dell'altra divisione - quella di Verona - la quale è inutile il dirlo - marcia contro di noi, partendosi da Lonigo.

Dopo queste due giornate nelle quali si avrà forse il massimo lavoro di questo periodo, vi sarà un altro spostamento generale delle truppe nella giornata del 28.

È necessario per lo svolgimento del tema assegnato all'intero corpo d'armata nelle giornate del 29 e 30.

Il tema - importantissimo per i tecnici, forse di interesse relativo e di non soverchia curiosità per gli amatori che qui vi sono in gran copia - si svolgerà contro nemico segnato, rappresentato da poche decine d'uomini.

Ma se il darvi quest'ultime notizie può e deve essere gradito al vostro lettore, il quale in questa guisa conosce tutta l'importanza delle singole manovre ed il vario loro succedersi - è un procurare gli avvenimenti lo scrivere su ciò che ancora, sebbene assegnato, non ha avuto nemmeno il principio dell'esecuzione.

E voi lo comprendete benissimo, come per adempire al mio mandato di vostro corrispondente, io debba tenervi informati di preferenza sullo svolgimento delle manovre dal giorno 26 al 30, vale a dire dal principio del combattimento a Divisioni contrapposte alla fine delle operazioni del corpo d'armata contro nemico segnato.

Intanto da me avete di già avuto un pegno d'assiduità e di diligenza - lasciate ch'io stesso mi faccia le lodi - di poi, alla grande prova, vorrò darvi di queste mie doti un pegno maggiore.

Ciò accade sempre all'uomo, quando impegna di proposito un lavoro che non gli è gradito; pensate, se questo non deve in me avvenire, data quella simpatia che da anni mi stringe a voi ed al vostro simpatico giornale sempre e veramente ben fatto.

X.

tito, ottimo per cuore e promettente per il bello ingegno onde va ornato, s'è di questi giorni laureato in ingegneria il sig. Luciano Morpurgo, poco più che ventenne.

Chi lo conosce da vicino, ne apprezza l'indole mite e spera che nella mente pronta e svegliata di questo giovane egregio, abbia la patria un dì un saggio e veramente utile cittadino.

È questo l'augurio che noi gli facciamo!

Feste per un collega.

E chiamiamo senz'altro collega Giovanni Biadene, l'egregio redattore dello *Studente*, il pupazzettista noto ed invidiato, che ieri colse - premio de' suoi lunghi e meditati studi - la laurea d'ingegnere.

A Giovanni Biadene deve sorridere l'avvenire: glielo promettono felice le doti eminenti della sua mente e del suo cuore, che qui presso di noi in breve tempo lo portarono ad un grado elevato nella pubblica stima.

Al Bassanello.

Sotto il pomposo titolo « Bassanello assediato » abbiamo letto nel numero di ieri del *Veneto* una notizia intorno alla quale ci siamo fatti un dovere di attingere informazioni precise. Ecco come stanno le cose.

È vero che ieri mattina le autorità di pubblica sicurezza presero delle misure di precauzione per impedire l'ingresso in città di persona che, proveniente da Piacenza d'Adige colla famiglia, aveva annunciato l'intendimento di qui venire per recare delle molestie. Ma la notizia data contiene delle inesattezze che conviene rettificare.

Non si trattava punto di un contadino; la persona in questione non è e non fu mai alle dipendenze dei signori fratelli Romanin-Jacur che mai ebbe con essi rapporti di qualsiasi specie; infine le autorità di pubblica sicurezza fecero quello che, dato il caso speciale, era dovere loro di fare, ma anziché molti arresti non ne venne fatto alcuno. Tutto si è accomodato per il meglio coll'intermissione efficace dell'egregio sindaco di Piacenza d'Adige sig. avv. Domenico Toffanin.

Non occorre dire l'impressione che in noi produsse questa notizia data dal confratello cittadino.

E ci par guida, che fosse stato a lui, come fu a noi, guida in questa circostanza un po' di buon senso.

Col buon senso esso avrebbe senz'altro compresa la gravità del suo racconto che poteva compromettere rispettabili persone nella stima del pubblico.

Figurarsi poi che cosa penserà oggi di una sì bella notizia il buon popolo padovano!

Al Santo.

Ci ripete che la solennità ecclesiastica del giorno 8 Settembre per la Natività di Maria, sarà in modo particolare festeggiata al Santo.

L'egregio maestro Soranzo prepara per quell'occasione una messa di buon autore, alla quale prenderà parte un tenore già celebre in ogni principale Cappella, il tenore toscano sig. VINCENZO BUCCHI.

Chi s'occupa d'arte musicale sacra, conosce il nome di questo artista, che anche ultimamente cantò nella Cattedrale di Ancona in occasione delle funebre onoranze rese al buono e sventurato Vescovo di Foligno.

Immaginarsi, se il Bucchi non sarà sprone ai nostri intelligenti per accorrere nella Chiesa del Santo alla messa di giovedì 8 settembre.

SCIARADA

Lasciate il primo,
Musica l'altro,
Fiamma l'intero.
Spiegazione della Sciarada precedente
PO-POLO

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

24 agosto 1892

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 31

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di

metri 30.7 dal livello medio del mare

22 agosto	Ore 9 ant.	3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	758.4	756.4	757.9
Termometro centigr.	+23.6	+26.5	+19.8
Tensione del vap. acq.	13.5	14.1	12.6
Umidità relativa	62	55	73
Direzione del vento	WSW	WSW	WNW
Velocità chil. orar. del vento	22	20	19
Stato del cielo	3/4 cop	1/2 cop	1/2 cop

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23

Temperatura massima = +22.7

minima = +18.5

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 22 = mill. 0.8

dalle 9 pom. del 22 alle 9 ant. del 23 = mill. 0.0

GIARDINO D'AVICOLTURA

(PADOVA) ALTICHERO (PADOVA)

10 minuti di carrozza dalla Stazione di Padova

premito diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore e con premio di S. A. R. la Duchessa di Genova all'Esposizione Internazionale 1892 per varietà di razze italiane.

GRANDE ALLEVAMENTO DI POLLI NAZIONALI ED ESTERI

Oche, Anitre, Fagiani ecc.

UOVA DA INCUBAZIONE E PULCINI A PREZZI RISTRETTISSIMI

Catalogo riccamente illustrato a chi ne fa ricerca alla Casa

G. F. LION in Altichero (PADOVA)

LA VARIETÀ

Fra qualche giorno sentiremo ancora una volta verificato il fatto di quei semplici ma non meno fortunati mortali che dall'oggi al domani si trovano nell'invidiabile numero dei capitalisti. Al 31 corrente avendo luogo la Estrazione della grandiosa

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata colla legge 24 aprile 1890, n. 6824

serie 3° sapremo chi siano stati i fortunati vincitori dei premi da Lire

100,000 - 10,000 - 5,000 ecc.

QUELLO sarà certo un bel giorno poi favoriti dalla sorte tanto più che non dovranno penare troppo a conoscere i decreti della fortuna a loro riguardo, dovendo cominciare e finire in un sol giorno l'Estrazione. Nei giorni seguenti le Casse della Banca Nazionale, Sede di Genova, che custodiscono gelosamente il totale importo delle somme destinate ai vincitori forniranno alla Banca Fratelli Casareto, i fondi necessari per soddisfare puntualmente e senza alcuna ritenuta tutti i premi che ci auguriamo abbiano di preferenza ad esser vinti dai nostri lettori. Egli è certo che i più accorti saranno stati quelli che, non solo avranno tentata la fortuna con qualche biglietto da Una lira, ma avranno senz'altro comperate centinaia complete di numeri per assicurarsi un premio, oltre il concorso alle Estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente.

Il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corr. anno colla probabilità di ottenere tanti premi per

400,000 Lire

I pochi biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca

Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice N. 10 - Genova

e presso i principali Banchieri, e Cambiavalute nel Regno.

Nostre informazioni

È da parecchi giorni che il COMUNE, in base a lettere pervenutegli da Catania dava informazioni non liete sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, dove il brigantaggio sta rialzando il capo. E poco liete sono pure le notizie dello stesso carattere riguardanti altre provincie del Regno.

Quanto alla Sicilia, il Resto del Carlino, arrivato questa mattina, contiene il seguente dispaccio:

CATANIA, 22 ore 6 pom.

Il barone Spitalieri erasi recato insieme al figlio in un suo feudo presso Paternò.

Però sabato alla casina della suocera baronessa Ciancio e settimana si recava ad osservare certi lavori scortato da suoi dipendenti.

Assuntrato stuocavano dove uomini armati a cavallo, i quali lo sequestrarono.

Tornati tutti alla casina Ciancio i malviventi ottennero lire cinquantamila dallo Spitalieri e centodiecimila dalla baronessa Ciancio.

Questa venne percossa dai malfattori che le strapparono anche i capelli.

I malfattori spararono poi cinque fucilate contro il figlio dello Spitalieri che, ignaro del sequestro del padre, opponeva a che uno dei briganti entrasse nella casina.

L'impressione destata da questo fatto gravissimo è enorme e sarà grande in tutta la Sicilia.

Quanto alla campagna romana, e ad alcune provincie romagnole, si sa che l'on. Giolitti adottò energici provvedimenti per la repressione del mandrinnaggio.

A Vignanello furono arrestati 7 individui fortemente indiziati come autori degli ultimi reati.

I carabinieri nel condurli in carcere dovettero sparare alcune fucilate in aria per salvarli dalla folla, che, esasperata, voleva farne giustizia sommaria.

Nostri dispacci particolari

Consiglio dei Ministri

ROMA 23, ore 8, a. (S.) Stamane a palazzo Braschi fu il Consiglio di ministri. Erano tutti presenti compreso Saint Bon venuto stamane da Napoli. Mancava il solo Pelloux che è col Re a Valsaravanche.

I ministri discussero sulla situazione finanziaria. Costatando il miglioramento dell'entrata Grimaldi la dichiarò tuttavia sufficiente.

Esponendo in proposito alcuni provvedimenti, disse che ritiene necessario migliorarla.

I ministri occuparono anche del viaggio del Re a Genova; fissarono le modalità e stabilirono che almeno cinque ministri, cioè gli onor. Giolitti, Brin, Saint Bon, Pelloux Martini accompagnino il Re, che s'imbarcherà a Spezia sulla corazzata Italia.

Processo Sbarbaro

ROMA 23, ore 9 a.

Il processo Sbarbaro oggi è incominciato alquanto tardi poiché si condussero a lungo le trattative per addivenire possibilmente ad accordi.

Questi non essendo stati possibili, il Pubblico Ministero chiese dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa.

Il proc sso Sbarbaro è finito adesso. L'avvocato difensore del prof. Sbarbaro fu applauditissimo.

Quindi Sbarbaro si alza ed invita il Barzilai a ritirare la querela ed a pensare alle conseguenze che potrebbero risultarne.

L'on. Barzilai, aggiunge lo Sbarbaro, sa che io non lo ho diffamato, ho giudicato l'uomo pubblico.

Il Barzilai dichiara che non avrebbe difficoltà a ritirare la querela, ma ricorda allo Sbarbaro che ebbe anche ad attaccare la madre di un suo collega. Pare che il Barzilai alluda agli attacchi dello Sbarbaro al deputato Dari.

Il Tribunale si ritira, rientrando poi in sala alle ore 9.30.

La sentenza condanna il prof. Sbarbaro a 10 mesi e 10 giorni di reclusione e a L. 833 di multa; il gerente a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed alla stessa multa.

Pubblica sicurezza

ROMA 23, ore 12 a.

Stamane è tornato Ramognini che ha anticipato il suo ritorno in causa delle tristi condizioni in cui versa la pubblica sicurezza nella campagna romana.

Il comm. Ramognini (direttore generale della pubblica sicurezza) ha conferito lungamente con l'on. Giolitti.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 agosto 1892.

Roma 22

Rendita contanti =

Rendita per fine 95.67

Banco Generale 335.-

Credito mobiliare 599.-

Azioni S. Anna Pia 1145.-

Azioni S. I. mobiliare 214.-

Parigi a mesi =

Londra a 3 mesi =

Milano 22

Rendita di contanti 95.60

fine 95.65

Azioni Mediterr. 539.-

Lanificio Rossi 1065.-

Cotifonico Cantoni 333.-

Navigazione generale 298.-

Raffineria Zuccheri 287.-

Saravoniani 45.-

Società Veneta 35.-

Obblig. merid. 307.-

nove 3 0/0 283.-

Francia a vista 103.93

Londra a 3 mesi =

Berlino a vista 128.20

Venezia 22

Rendita italiana 95.60

Azioni Banca Veneta 228.-

Società Veneta =

Cot. Veneta 286.-

Obblig. merid. venez. 96.-

senza imp. =

Azioni della Banca 999.-

Stab. di cred. 315.25

Londra 119.60

Zecchini imp. 569.-

Napoli d'oro 4.30

Berlino 22

Mobiliare 168.40

Austracchio 129.50

Lombardo 44.40

Rendita italiana 95.60

Londra 22

Azioni Ferr. Medit. 540.-

Mor. 469.50

Credito Mobiliare 603.00

Banca Nazionale 1370.-

Banca di Torino 454.-

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

SUICIDIO, DELITTO o disgrazia?

Oi giungono da Cittadella due corrispondenze sopra un luttuoso avvenimento, che suscita i commenti di tutto il popolo non per la sua gravità, ma per le circostanze in cui si svolse e per le deduzioni alle quali si presta.

Ecco frattanto tutti gli esattissimi particolari, che furono raccolti dai nostri egregi informatori, che con tanta assiduità cooperano all'interesse del nostro periodico:

Cittadella, 22. - Stamane alle ore 6 vennero trovati in prossimità delle fosse che circondano il paese, fra le porte Vicenza e Bassano, un cappello ed un giacca.

Alcuni cittadini allarmati da questo fatto, sospettarono ciò che veramente era, e dopo non molto estrassero di sotto alle erbe acquatiche, che non difettano mai nelle nostre fosse il cadavere di certo Crivellaro Giovanni detto Nani Segò fu Angelo d'anni 45 mediatore di Tombolo.

Dopo le solite constatazioni di legge, fu trasportato nella Camera mortuaria dell'Ospedale.

Nel portafoglio si trovarono una cartolina ed alcune carte incoincidenti; l'infelice lasciava tre figli senza madre; sembra che sia stato spinto al disperato passo da motivi d'interesse.

Dicesi che prima di compiere il suo disegno sia stato veduto aggrirarsi per le vie del paese.

Per debito di cronisti, acciò i lettori possano essere pienamente informati anche delle dicerie e dei sospetti che corrono, diamo posto anche ad un'altra nostra relazione, nella parte soltanto che riguarda i commenti del pubblico di Cittadella.

Molti sono i commenti fatti dal popolo, assassino no, dunque suicidio. Mancano però tutti i dati, perchè non carico di debiti, non malvisto in paese nè dai suoi padroni ai quali faceva comperare animali da macello, egli era amico a tutti, perchè rispettoso, intelligente, onesto, pieno di premure e servizievole.

Data adunque l'indole sua che escluderebbe il suicidio ed esclude l'idea del delitto, resta un unico sospetto: che si tratti di una disgrazia?

Non potrebbe egli essersi avvicinato alle fosse per lavarsi il viso, e le braccia, deponendo prima come è naturale quella parte del vestito che gli incomodava, vale a dire il cappello e la giacca?

Vedremo a quali risultati condurranno le investigazioni delle autorità di polizia giudiziaria.

Congratulazioni ad un nuovo ingegnere.

Di famiglia cara ai padovani, erede di un nome noto ed illustre, santamente portato da un uomo che fu onore e vanto del nostro pa-

1. Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia diretto 3,47 a. 4,35 a. » 4,28 » 5,15 » misto 6,25 » 8,2 » Omn. 7,59 » 9,15 » » 9,44 » 11, — » diretto 1,11 p. 1,50 p. accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,35 » 5,10 » diretto 5,49 » 6,35 » Omn. 8,1 » 9,15 » accel. 10,20 » 11,20 »	Venezia-Padova omn. 4,15 a. 5,28 a. » 6,10 » 7,29 » diretto 9, — » 9,44 » accel. 10,5 » 11,6 » omn. 12,5 » 1,18 p. diretto 2,25 p. 3,4 » » 4, — » 4,37 » misto 4,15 » 5,43 » » 6,15 » 7,41 » diretto 10,35 » 11,21 » accel. 11,15 » 12,7 »	Padova-Venezia misto(1) 5, — a. 5,51 a. » 6,30 » 9, — » » 10,6 » 12,36 p. » 1,30 p. 4, — » (2) 3,30 » 4,21 » » 5,30 » 8, — » » 8,20 » 10,50 »	Venezia-Padova misto(3) 6,9 a. 7, — a. » 6,20 » 8,50 » » 9,20 » 11,50 » » 2,44 p. 5,18 p. » 4,44 » 7,14 » (4) 7,9 » 8, — » » 8,12 » 10,42 »
Padova-Verona-Milano omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p. dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 » omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 » dir. 4,41 » 6,9 » 9,30 » mis. 7,52 » 10,50 » f. Ver. acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	Milano-Verona-Padova dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a. omn. da Ver. 5,10 » 7,48 » mis. 6,40 » 10,50 » acc. 6, a. 10,34 » 1,13 p. dir. 12,50 p. 4, — p. 5,46 » omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »	Padova-Bassano omn. 4,52 a. 6,46 a. misto 8,5 » 9,54 » » 2,27 p. 4,20 p. omn. 6,40 » 8,28 p.	Bassano-Padova omn. 5,29 a. 7,19 a. » 8,37 » 10,30 » » 3,2 p. 4,55 p. » 7,13 » 9,5 »
Padova-Bologna omn. 5,38 a. 10,20 a. misto 7,55 » 9,50 f. Rov. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3,7 p. 5,55 » misto 5,55 » 11,20 » » 8,30 » 10,10 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 »	Bologna-Padova diretto 2,10 a. 4,25 a. omn. 5, — » 9,33 » da Rov. 5,15 » 7,24 » misto 9, — » 3,6 p. diretto 11,15 » 1,7 » accel. 6,30 p. 10,12 »	Padova-Bagnoli misto 8, — a. 9,38 a. » 1,30 p. 3,8 p. » 6,40 » 8,18 »	Bagnoli-Padova misto 6, — a. 7,38 a. » 10,22 » 12, — p. » 4,22 p. 6, — »
Mestre-Udine diretto 5,15 a. 7,35 a. omn. 5,43 » 10,5 » misto 7,59 » 8,50 f. Trev. omn. 11,5 » 3,14 p. diretto 2,25 p. 4,46 » misto 5,12 » 6,5 f. Trev. » 6,30 » 11,30 » omn. 10,33 » 2,25 a.	Udine-Mestre misto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 » diretto 11,15 » 1,50 p. omn. 1,10 p. 5,46 » omn. 5,40 » 10,5 » da Trev. 6,35 » 7,33 » diretto 8,8 » 10,33 »	Treviso-Vicenza omn. 5, — a. 7,15 a. » 8,5 » 10,3 » misto 2, — p. 4,45 p. omn. 6,22 » 8,38 »	Vicenza-Treviso omn. 5,12 a. 7,20 a. misto 8,18 » 10,38 » » 2,40 p. 4,57 p. omn. 7,9 » 9,15 »
Monselice-Legnago omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg. omn. 3,50 p. 5,25 p. omn. 7, — » 8,10 »	Legnago-Monselice misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.	Padova-Piove misto 6, — a. 7,2 a. » 11,30 » 12,32 p. » 6,10 p. 7,12 »	Piove-Padova misto 7,28 a. 8,30 a. » 1,28 p. 2,30 p. » 7,28 » 8,30 »
Belluno-Montebelluna omn. 4,50 a. 6,50 a. misto 1,20 p. 3,49 p. omn. 6,15 p. 8,18 p.	Montebelluna-Belluno omn. 6,50 a. 8,55 p. omn. 1,6 p. 4, — a. omn. 8,18 p. 10,22 p.	Padova-Montebelluna omn. 4,52 a. 6,30 a. misto 11, — » 12,50 p. » 6,5 p. 7,54 »	Montebelluna-Padova misto 7,10 a. 8,47 a. » 4,4 p. 5,39 p. » 8,33 » 10,6 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, di facilitare la digestione, e sommarmente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma asversale FRATELLI BRANCA e C.

SI GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PSICHE DI GIOVANNI PRATI Lire 3

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la dolce fragranza e deliziosa tintura del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Paracuratori. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Southampton Row, W.C. e Parigi: 1 Nuova Voie

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia in elegante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE
MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice
SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE
ED ELEMENTARI INTERNE
Retta annua Lire 500
Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternali. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.
Per programmi e chiarimenti rivolgersi al
RETTORE

LA PERSEVERANZA
Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Italia e
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.
L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.
Semestre a trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Ricorlati governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LA PUBBLICITÀ
ECONOMICA IN IV PAGINA
CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)
Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune.
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.
CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE in BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Baviacqua. — H. GIONA

Castrocaro
Stabilimento CONTI
Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.
Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.
Cure di bagni a domicilio
COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO
Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcicola biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.
Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
nel Trentino
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocodrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. Direttore della Fonte in Brescia, C. Borghetti, dai signori Farmacisti e Depositi annunciati.
In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulto nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.
I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solitamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi o la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14 - Bologna (Italia).

Guida della Città di Padova
LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.
MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SIKURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. HADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 38-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.
Padova, 1892. Prem. Tip Sacchetto